GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — MARTEDÌ 20 NOVEMBRE — NUM. 273

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli, provenienti dalla R. Villa di Monza, fecero ritorno questa mattina in Roma.

Le LL. EE. i Ministri Segretarii di Stato, i Sotto-Segretarii di Stato, i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, il Pro-Sindaco di Roma e le Autorità civili e militari erano alla stazione a ricevere le LL. MM.

La popolazione affollata sul passaggio dei Sovrani, dalla stazione al Quirinale, fece alle LL. MM. un'entusiastica ovazione.

Tutte le vie della città sono ornate delle bandiere nazionali a festeggiare il giorno natalizio di S. M. la Regina.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *nell'udienza del* 6 *novembre* 1888, *sulla prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di L.* 113,000 *da portarsi in aumento al bilancio del Ministero della Marina.*

SIRE,

Mediante contratti del 1871 e 1875 vennero dal Ministero della Marina affidati alla Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche i lavori pel bacino da raddobbo e pel riordinamento delle darsene nell'Arsenale di Venezia per la preventivata complessiva somma di lire 6,000,000.

Compiuti tali lavori, la Società assuntrice avanzò pretese di forti indennità per titoli diversi, in seguito alle quali non essendo stato possibile conchiudere un componimento, si dovette procedere innanzi l'autorità giudiziaria.

La Corte d'appello di Venezia con due sentenze in data 21 agosto u. s. decise, in definitiva, che l'Amministrazione della Marina dovesse corrispondere alla detta Società la somma capitale di lire 80,265.59, più gli interessi variamente decorrendi, che si calcolano ascendere ad altre lire 33,000 circa; perciò in complesso il Ministero predetto deve pagare circa lire 113,000.

Trovandosi però del tutto esaurito il fondo assegnato per legge speciale all'esecuzione dei lavori, che diedero luogo all'accennata vertenza, nè essendovi sul bilancio della Marina altro stanziamento, al quale poter imputare la detta somma, il Consiglio dei Ministri ravvisò l'opportunità di fare all'uopo ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste prelevando dal medesimo la somma di lire 113,000, per portarla in aumento al capitolo n. 48 — *Lavori per l'Arsenale marittimo di Venezia* — dello stato di previsione della spesa del Ministero suindicato per l'esercizio finanziario 1888-89.

In seguito a questa deliberazione del Consiglio dei Ministri, il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente Decreto col quale viene autorizzata la detta prelevazione.

Il Numero **5780** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, N. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 4,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2,486,314 rimane disponibile la somma di L. 1,513,686;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 102 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1888-89, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire centotredicimila (L. 113,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 48 « Lavori per l'arsenale marittimo di Venezia, » dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 6 novembre 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda del municipio di Bassano (Vicenza) per essere autorizzato ad accettare il lascito di lire 10,000 disposto dal defunto ingegnere Antonio Girardella con testamento 10 ottobre 1887 allo scopo di distribuirne gli interessi annui in dieci assegni vitalizi fra vedove povere di artigiani meccanici poveri del comune; nonchè per la costituzione del lascito in Ente morale ed approvazione del relativo Statuto organico;

Visto il citato testamento;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Bassano, in data 12 aprile corrente anno, approvata dalla Deputazione provinciale in seduta dell'11 agosto ultimo scorso;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali, 3 agosto 1862 sulle Opere Pie e 20 marzo 1865 sull'Amministrazione comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il municipio di Bassano è autorizzato ad accettare il pio lascito come sopra disposto dal defunto ingegnere Antonio Girardella.

Art. 2.

Il detto lascito è costituito in Ente morale, ed è approvato il relativo Statuto organico in data 16 maggio 1888, composto di sette articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visto il Regio decreto 29 marzo prossimo passato N. 5332 che dispose la soppressione dei Sifilicomi;

Visti i decreti ministeriali della stessa data coi quali fu determinato in qual modo deve essere provveduto alla profilassi ed alla cura delle malattie celtiche e alla polizia dei costumi;

Ritenuto che nella provincia di Catanzaro il servizio di cura per le dette malattie risulta convenientemente assicurato, secondo le nuove disposizioni;

Decreta:

Art. 1.

Col giorno primo del prossimo dicembre i regolamenti 29 marzo prossimo passato sulla prostituzione e sulla profilassi e cura delle malattie celtiche saranno posti in vigore nella provincia di Catanzaro.

Art. 2.

Col medesimo giorno cesseranno di funzionare nella detta provincia gli uffici sanitari fin qui incaricati della sorveglianza sulla prostituzione, al quale servizio d'ora innanzi provvederanno gli uffici di pubblica sicurezza a norma del disposto dal Regolamento 29 marzo prossimo passato.

Il signor prefetto della provincia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, 17 novembre 1888.

Il Ministro: CRISPI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Palmi del 15 agosto 1888, dell'Amministrazione provinciale di Reggio-Calabria in data 24 agosto 1888, e della Camera di commercio ed arti della stessa provincia del 1° luglio 1888;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

È istituito a Palmi, in provincia di Reggio di Calabria, un Oleificio sperimentale, all'intento di fare studi e ricerche per applicare e diffondere i migliori metodi per la preparazione, purificazione e conservazione dell'olio prodotto con le varietà di olive della regione.

Compatibilmente con l'ufficio principale, il direttore dell'Oleificio presterà l'opera sua ai privati, sia eseguendo analisi di olii, di sanse e di olive, sia dando istruzioni riguardo alle migliori macchine ed ai perfezionati attrezzi oleari, sia indicando i mezzi atti a rendere gli olii più serbevoli e scevri da difetti.

Il direttore darà inoltre conferenze sulla coltivazione dell'olivo e sulla preparazione degli olii in quei luoghi, che saranno determinati, come occorra, dal Ministero.

Art. 2.

La durata dell'Oleificio è fissata a cinque anni.

Art. 3.

Le spese occorrenti, tanto per l'impianto fissate in lire 7000, come per l'annuo esercizio valutate in lire 7000 per i primi due anni, e in lire 5000 circa per gli altri tre, sono per 3/5 a carico del Ministero di agricoltura e per gli altri 2/5, a parti uguali, a carico della Amministrazione provinciale di Reggio di Calabria, della Camera di commercio ed arti della provincia stessa e del comune di Palmi, che dovrà provvedere anche i locali occorrenti. Le somme a carico del Ministero di agricoltura saranno prelevate da quelle inscritte al capitolo 15, art. 7, del bilancio 1888-89 e su quelli corrispondenti degli anni successivi.

Art. 4.

Il personale dell'Oleificio è nominato dal Ministero di agricoltura ed è costituito:

1° di un direttore rimunerato con annue	L.	2,400
2° di un frantoiano con annue	»	1,080
	L.	3,480

Art. 5.

Nel mese di settembre di ogni anno il direttore presenterà al Ministero per la approvazione, il programma delle esperienze che intende fare, e nel mese di gennaio una relazione sui risultamenti conseguiti nell'anno precedente. Al programma deve andare unito il disegno di bilancio ed alla relazione il rendiconto della spesa.

Le copie di codesti documenti sono comunicate agli altri corpi morali fondatori.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 10 novembre 1888.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato.*

Con ministeriale decreto dell'8 agosto 1888:

Ciompi Ciro, Giordano Luigi, Balestrieri Antonino, commessi, portatogli lo stipendio annuo a lire 2500.

Marini Achille commesso, portatogli lo stipendio annuo a lire 1450

Pifferi Antonio commesso, portatogli lo stipendio annuo a lire 1250.

Beduschi Raimondo, Cerri Ferruccio, Barucci Attilio, telegrafisti, portatogli lo stipendio annuo a lire 1700.

Chiadini Silvio, Vianello Vittorio, Angelini Paolo, Narbona Pietro, Zuti Alfredo, Olivieri Giuseppe, Bortolotti Ettore, Minelli Carlo, Cantimorri Luigi, Poli Pietro, De Bellis Giuseppe, Budini Dino, Baroni Mario, Barbiè Enrico, Dondi Achille, portatogli lo stipendio annuo a lire 1450.

Con ministeriale decreto del 20 agosto 1888:

Pachini Giuseppe commesso, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Grimaldi Roberto, telegrafista, è collocato in aspettativa per infermità.

Savini Luigi, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Sindici Evaristo, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con ministeriali decreti del 22 agosto 1888:

Biandaleone Carlo, telegrafista, è collocato in aspettativa per infermità.

Bellina Fortunio, telegrafista con annue lire 1200, è trasferito nel ruolo dei commessi.

Con decreto direttoriale del 23 agosto 1888:

Pasqua Giuseppe, guardafili, è collocato in aspettativa per infermità.

Con decreto ministeriale del 24 agosto 1888:

Ugo Domenico Agostino, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con decreto ministeriale del 24 agosto 1888:

Folino Francesco, telegrafista, è trasferito nel ruolo dei commessi.

Con decreto ministeriale del 25 agosto 1888:

Prin Giacomo, guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 27 agosto 1888:

Mazza Germano, guardafili, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto ministeriale del 30 agosto 1888:

Casula Gio. Battista, Bellomo Antonio Fugali, Vincenzo, Di Giuliani Francesco, commessi, portatogli lo stipendio annuo a lire 2500.

Cantarini Pietro, commesso, portatogli lo stipendio annuo a lire 2200.

Folino Francesco, Lalloni Giovacchino, Antolini Luigi, commessi, portatogli lo stipendio annuo a lire 1700.

Almasio Giuseppe, commesso, portatogli lo stipendio annuo a lire 1500

Corio Maria Maddalena, commesso, portatogli lo stipendio annuo a lire 1450.

Maggini Mario, commesso, portatogli lo stipendio annuo a lire 1250.

Marongu Ottavio, Del Guerra Cesare, Longo Giovanni, Balestrieri Ernesto, Sacconi Vincenzo, Begni Gio: Battista, Ricci Ferdinando, Porrino Agostino, Capitani Lapo, Vivenza Paolo, Brigati Fulgenzio, Majoli Domenico, Mochi Giuseppe, Calamandrei Gioacchino, Malla Ernesto, Corti Luigi, Carli Angelo, Dubini Angelo, Segre Elia, Magnetto Carlo, Scarpa Tommaso, Cosei Dario, Diletti Santo, Simoncini Napoleone, Judeck Carlo, De Leo Carlo Alfonso, Zampini Achille, Di Palma Michele, Tomassich Giuseppe, Gatti Luigi, Guidotti Gio: Battista, Samaritani Silvio, Barucci Augusto, Pugnetti Giuseppe, Brogliato Angelo, Sorba Giovanni, Di Palma Gaetano, Fortini Carlo, Scorza Giuseppe, Antonelli Augusto, Pippa Ottavio, Balsamo Giuseppe, Battaglia Giacomo Ercole, Moriani Francesco, Spinelli Giovanni, Sorvillo Giuseppe, Barbaroux Emanuele, Pachini Fidello, Capriulo Filippo, Zacco Fortunato, Racasi Lodovico, Stura Oreste, Garagnani Catone, Carione Carlo, Lenzi Bernardino, Contatore Giuseppe, Montarsolo Carlo, Toscano Guglielmo, Fosca Paolo, Borghi Alfredo, Leone Francesco, Salonna Nicolò, Tesoroni Giuseppe, Buliani Luigi, Mastroviti Tommaso, Bellisio Sebastiano, Giuffreda Alessandro, Longhi Lucia, telegrafisti, portatogli lo stipendio annuo a lire 1700.

Carignani Antenore, Burdassi Ugo, Errico Giuseppe, Parlante Alfonso, Abbati Ferdinando, Carocci Curzio, Gitti Guido, Ancillotti Giovanni, Fertener Fabio, Candela Ugo, Pannuto Arcangelo, Floris Salvatore, Pietropaolo Vincenzo, Porcu Sebastiano, Meliarca Alfonso, Cutuli Giuseppe, Fani Vittorio, telegrafisti, portatogli lo stipendio annuo a lire 1450.

Con decreto ministeriale del 31 agosto 1888:

Malfi Alfonso, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con Real decreto del 5 settembre 1888:

Benvenuto Luigi, ufficiale allievo, è richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 9 settembre 1888:

Scarlata Giovanni, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriali decreti del 22 settembre 1888:

Fiocca Giuseppe, telegrafista, è collocato in aspettativa per infermità.

Piccaluga Giov. Battista, già telegrafista, è riammesso nel posto con annue lire 1,200.

Minchio Tito, incaricato, è nominato commesso con annue lire 1,000.

Buongiovanni Camilla, aiutante, è nominato commesso, con annue, lire 1,000.

Grasso Salvatore, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 26 settembre 1888:

De Astis Tommaso, telegrafista, è trasferito nel ruolo dei commessi.

Con regio decreto del 29 settembre 1888:

Verardini Raffaele, sott'ispettore, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con direttoriale decreto del 1° ottobre 1888:

Ciarli Giovanni, Cianfarani Enrico, Marocci Matteo e Guenda Francesco, guardafili, sono promossi allo stipendio di annue lire 960.

Con direttoriale decreto del 2 ottobre 1888:

Tofani Eugenio, Foggi Eugenio, Conigliaro Carmelo, Rugi Cesare, e Curcio Arcangelo, giornalieri meccanici, sono nominati meccanici con annue lire 2,000.

Con direttoriale decreto del 3 ottobre 1888:

Caiola Leopoldo, caposquadra, è collocato in aspettativa per infermità.

Con ministeriali decreti dell' 8 ottobre 1888:

Rago Camillo, Salciti Casimiro, telegrafisti, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 14 ottobre 1888:

Caselli Federigo, caposquadra, è collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termine di legge.

De Marco Antonio, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 5 ottobre all'11 novembre 1888:

Mendoza-Galbo Gioacchino, volontario demaniale, revocata la nomina a vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza.

Brandi Filippo, ricevitore del Registro di Poggio-Mirteto, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per tre mesi, a datare dal 10 settembre 1888.

Francini Ugo, segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero delle finanze, sospeso a tempo indeterminato dal servizio e dallo stipendio, a partire dal 1° novembre 1888, per arbitraria assenza dall'ufficio.

Berti Luigi, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, nominato nella stessa qualità nelle Intendenze di finanza col collocamento nel nuovo ruolo di anzianità fra Pioppi Pietro e Cosomati Nicola, e destinato a prestar servizio presso quella di Perugia.

Rosoni Claudio, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, id. id. nel Ministero delle finanze, id. id. fra Grossi Roberto e Vincenzi Palladio.

Mangili Guglielmo, aiuto-agente delle Imposte dirette, nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza e destinato ad esercitare le funzioni presso quella di Cuneo.

Nani Giovanni, id. id., id. id. id. id., id. id. di Trapani.

Grimaldi Giuseppe, id. id., id. id. id. id., id. id. di Campobasso.

Carli dott. Casimiro, volontario demaniale, id. id. id. id., id. id. di Verona.

Baldini dott. Luigi, id. id.. id. id. id. id., id. id. di Brescia.

Maraffi Arturo, vice segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Livorno, trasferito presso quella di Lucca.

Laddaga Alfonso, id. id. id. id, di Campobasso, id. id. di Salerno.

Grassi Luigi, id. id. di 3ª classe id. di Cuneo, id. id. di Genova.

Lanni Armando, id. id. id. id. di Salerno, id. id. di Napoli.

Lenotti Ettore, ricevitore del Registro di Montagano, collocato in aspettativa, in seguito di sua domanda, per motivi di salute per quattro mesi, a datare dal 20 ottobre 1888.

Carnevale Antonio, ispettore demaniale di 3ª classe, nominato ricevitore del Registro e conservatore delle Ipoteche.

Gazzera cav. Paolo, commissario alle visite di 2ª classe nelle Dogane, nominato ispettore di 1ª classe nel Corpo delle Guardie di finanza.

Tommasini Antonio, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Saline, id. ufficiale alle scritture di 2ª classe nei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi;

Quarta Ferdinando, verificatore nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. id. id. di 3ª classe nelle agenzie stesse.

Zenone Francesco, scrivano locale di 2ª classe nell'Amministrazione della guerra, id. id. id. di 2ª classe nelle Saline dello Stato.

Fracchia Giuseppe, id. id. di 1ª classe id., id. id. id. id. nei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi.

Montovani Luigi, Ranieri Girolamo, Gualtieri Giovanni, Salvatico Pietro, scrivani locali di 2ª classe id., id. ufficiali alle scritture di 2ª classe id.

Fornari de Micheli cav. dott. Carlo, capo sezione di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute richiamato in attività di servizio, con effetto dal 1° novembre 1888.

Cavalieri Luigi, ufficiale d'ordine di classe transitoria nelle Intendenze di finanza, id. id., id. id., id. dal 7 novembre 1888.

Miglian cav. Abramo, primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Ascoli-Piceno, trasferito presso quella di Pesaro.

Desideri Alessandro, verificatore nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, accettate le dimissioni offerte dall'impiego, con decorrenza dal 1° ottobre 1888.

Schizzi Giulio, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle Dogane, in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la volontaria rinuncia all'impiego, id. dal 1° settembre 1888.

Marchi Remigio, Di Gregorio Santi, segretari amministrativi di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, promossi alla 1ª.

Pagano Gaetano, vice segretario id. id. id., id. id.

Fabris Pietro Giuseppe, Mottola Alfonso, Ferlazzo Rosario, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Ilineg Luigi, Grassi Giovanni, id. di Ragioneria di 2ª classe, id., id. alla 1ª.

Oliva Letterio, Cangemi Giovanni, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Zinani Emilio, Della Negra Giuseppe, archivisti id, promossi l'uno dalla 2ª alla 1ª classe, e l'altro dalla 3ª alla 2ª.

Rossini Antonio, ufficiale di scrittura di 2ª classe id., id. alla 1ª.

De Palma Eugenio, Degli Uberti Alfonso, ufficiali id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Masi Tommaso, Ravizza Alessio, id. id. di 4ª id, id. alla 3ª.

Daly Luigi Filippo, ufficiale d'ordine di classe transitoria id., nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze medesime e confermato in servizio presso quella di Bari.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 26 settembre 1888:

Mussi Paolo, commissario di marina, lire 2494.
Chiozza Antonio, maresciallo di finanza, lire lire 980.
Bernardelli Carlo, guardia di finanza, lire 253,33.
Casella Pietro, guardia scelta di finanza, lire 660,09.
Ortalli Ida, vedova di Mariotte Eugenio, lire 688,66.
Favaloro Francesco, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Caselli Giovanni Battista, capo operaio nel Genio, lire 730.
Paladini Domenico, brigadiere di finanza, lire 606,36.
Brancale Elisabetta, vedova di Del Vecchio Salvatore, lire 158,33.
Rossi Carlo, capitano, lire 2917.
Alizzi Mariano, brigadiere di finanza, lire 310.
Negrioli Enrico, ricevitore del Registro, lire 3458.
Andreucci Vitaliano, guardia scelta di finanza, lire 596,77.
Ferrara Edoardo, capitano, lire 1970.

Chichierchia Antonio, guardia scelta di finanza, lire 606.
Dignucolo Teresa, vedova di Gheno Giovanni Battista, lire 192.
Capretti Paola, vedova di Tonelli Mario, lire 770,66.
Carcaterra Giovanni Giuseppe, segretario di Ragioneria al Ministero del Tesoro, lire 1875.
Bocca Clotilde, vedova di Parruzia Carlo, lire 708.
Gigli Pasquale, presidente di Tribunale, lire 2588.
Rolli Teresa, vedova di Certosio o Chiartosio Quintino, lire 695,33.
De Bona Giacomo, aiutante nel Genio civile, lire 1627,90.
Dova Giovanni, brigadiere di finanza, lire 500.
Stiattesi Giuseppe, brigadiere di finanza, lire 620.
Del Giudice Raffaele, guardia di finanza, lire 200.
Leone Carlo, guardia scelta di finanza, lire 292,67.
Chiandotti Giovanni Battista, guardia scelta di finanza, lire 628,44.
Benucci Giuseppe, ispettore tecnico di finanza, lire 3316.
Runci Lorenzo, fuochista nei RR. Equipaggi, lire 360.
Mazzeri Erminia, vedova di Brugnoli Giuseppe, lire 433,33.
Carpanese Maria Fiora, vedova di Ricciardi Antonio, lire 150.
Buono Francesco, operaio di marina, lire 725.
Di Crescenzo Giovanni, operaio di marina, lire 318.
Bottaro Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 543,33.
Ristori Assunta, vedova di Malusardi Teodoro, lire 581.
Bocci Emilia, vedova di Ponci Giuseppe, lire 647.
Borrello Giuseppe, cancelliere di Tribunale di commercio, lire 2800.
Ricotti *olim* Gentilomo Clementina, vedova di Ricotti Carlo Maria, lire 225,75.
Bia Carlo, sotto capo guardia carceraria, lire 518.
Gelvasori Guglielmo, furier maggiore, lire 550.
Spinetti Eugenia, vedova di Poch Cristino, lire 150.
Conedera Angelo, operante fucinale nello stabilimento d'Agordo, lire 377,19.
Foglino Giovanni, maresciallo di finanza, lire 893,33.
Ajello Benedetto, brigadiere di finanza, lire 700.
Turi Francesco, brigadiere di finanza, lire 606,36.
Gabbrielli Michele, portalettere, lire 870.
Magnani Girolamo, professore nell'istituto di Belle Arti in Parma, lire 2640.
Caccavo Vincenzo, brigadiere di finanza, lire 540.
Garritani Giuseppe, furier maggiore, lire 600.
Zannini o Zanini Giovanni Battista, maresciallo di finanza, lire 980.
Imbriaco Agostino, furier maggiore, lire 550.
Luino Giuseppe, agente subalterno doganale, lire 775.
Bozzolo Achille, ispettore di finanza, lire 3200.
Bianchi Pietro, guardia carceraria, lire 514.
Tognetti Caterina, vedova di Salami Giuseppe, lire 1320.
Bruno Michele, soldato, lire 540.
Piccardo Marcello, operaio di marina, lire 430.
Monego Apollonio, maresciallo nei carabinieri, lire 1097,60.
Negro Pietro, maresciallo di P. S., lire 780.
Ricca Lucia, vedova di Castaldi Gennaro, lire 212,50.
Folgori Margherita, vedova di Capuano Pietro, lire 734,33.
Zepponi Celeste, vedova di Flamini Lavinio, lire 26,94.
Frau Alessandro, Francesco, Orlando e Pasqualina, figli di Salvatore, lire 176,66.
Macrone Filomena, figlia di Ferdinando, lire 283,30.
Bongiorni Angelo, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 924.
Liello Giovanni, fanalista nei fari, lire 680.
Pizzuti Elvira, Adelaide, Francesco e Vittorio orfani di Gabriele, lire 276,66.
Caldart Giovanni Antonio, ff. minatore nello Stabilimento di Agordo, al mese, lire 9,50 530/1000.
Sapio Errichetta, figlia di Giovanni, lire 106,25 dal 24 settembre al 14 dicembre 1887, più un'annata di pensione.
Lombardo Giovanni, pretore, lire 1458.
Panovick Domenico, operaio di marina, lire 348.
Crapulli Mariantonia, vedova di Nasca Pasquale, lire 638,66.
Politi Michele, furiere, lire 500.
Redi Gennaro, guardia di finanza, lire 306,67.
A carico dello Stato, lire 119,93.
A carico del comune di Napoli, lire 186,74.
Marengo Elisa, vedova di Campanile Enrico, indennità, lire 600.
A carico dello Stato, lire 422,58.
A carico del comune di Napoli, lire 177,42.
Scano Antonietta, vedova di Corte Licheri Pasquale, indennità, lire 6166.
Gatti Ferdinando, sotto capo guardia carceraria, indennità, lire 1125.
Sgarbi Maria, vedova di Rinaldi Pio, gratificazione per una sola volta, lire 74,07.
Donati Agostino, ufficiale alle scritture nelle Dogane, indennità lire 3022.
Alvigi Carlo, usciere di questura, indennità, lire 1575.
Malagoli Giuseppa, vedova di Patrigli (detto Adami) Guglielmo, lire 60.

BOLLETTINO N. 44.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 29 di ottobre al dì 4 di novembre 1888.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Cuneo.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Cuneo.
Alessandria — Domina il colera dei polli a Castagnole Lanze.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Affezione morvo-farcinosa: 3 a S. Genesio (abbattuti).
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cecina.
Sondrio — Segnalasi ancora l'afta dei bovini a Tartano, Morbegno, Dazio, Teglio e Talamone.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Sospirolo.
Treviso — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fontanelle.
Rovigo — Carbonchio: 1, letale, a Ceneselli.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Morfasso e Vernasca.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ziano.
Reggio — Id. sospetto: 1 letale, in un bovino, a Reggio.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Modena.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Modena.
Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ferrara.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 3, con 1 morto, a Castelnuovo Berardenga.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Seguitano la zoppina a Borbona, la scabbie a Tornimparte.
Carbonchio: 3 ovini, morti, a Posta.
Chieti — Id.: 1 letale in un bue a Torricella.
Foggia — Id.: 5 equini, morti, a Casalvecchio.

Regione XI. — Sicilia.

Siracusa — Epizoozia carbonchiosa negli ovini e bovini a Noto, con 46 morti.

Regione XII. — Sardegna.

Sassari — Carbonchio essenziale: epizoozia negli ovini a Bonnanaro.

Roma, addì 16 novembre 1888.

Dal Ministero dell'Interno,

Per il Direttore della Sanità Pubblica
G ALOCCI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato, datato da Ferrara il 17 settembre 1888, autenticato da pubblico notaio, ed ivi registrato sotto la medesima data all'Ufficio di Registro, fog. 228, Reg. 657, Vol. 89, atti privati, il sig. Danesi Luigi di Gregorio, con domicilio a Firenze, ha ceduto e trasferito ai sigg. Brondi Ettore e Bernardo Dino Galleano Rosciano, domiciliato a Ferrara, parzialmente i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui rilasciata con attestato del 5 maggio 1885, Vol. XXXVI, N. 91, della durata di anni due a decorrere dal 31 marzo dello stesso anno e col titolo: « Creazione ed emissione di buoni di fiducia », e quale privativa fu poscia prolungata per altri anni due con successivo attestato del 12 aprile 1887, Vol. XLII, N. 209.

La parte ceduta da lui Danesi ai sigg. Brondi e Dino Galleano Rosciano è corrispondente alla perfetta metà dei diritti medesimi, divenendo perciò essi comproprietarii dell'anzidetta privativa per tale metà ed in porzione eguale fra loro due, escluso però il territorio intero della Toscana, ove il cedente sig. Danesi intende riservare e di fatto riserva unicamente per sè la proprietà e l'esercizio dei diritti sulla privativa di cui si tratta.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Ferrara il 19 settembre 1888 e indi registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 15 novembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile rogato a Berlino il 20 agosto 1888 e registrato in Milano il 27 stesso mese al N. 2017, Vol. 364, fog. 185, atti privati, il sig. Kliemand Carl Otto a Mülbitz presso Grossenhain (Germania), ha ceduto e trasferito al sig. Zocher Carl Emil, a Grossenhain (Germania) tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui Kliemand rilasciato sotto la data del 20 marzo 1888, Vol. XLV, N. 258, della durata di anni quindici a decorrere dal 31 stesso mese e col titolo: « Nouveau porté-enduit pour plafonds », intendendosi compresi in esso attestato, come annessi e connessi, gli altri due attestati completivi relativamente alla privativa medesima, rilasciati in appresso allo stesso sig. Kliemand e cioè in data 31 marzo 1888, Vol. XLV, N. 317 e N. 318.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 3 settembre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 15 novembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia

Avviso.

Rinnovazione dei certificati di rendita consolidata mista rimasti sprovvisti di cedole per la riscossione semestrale degli interessi.

Il Regio decreto 28 febbraio 1878, N. 4327 (Serie 2ª), per l'esecuzione della legge 29 aprile 1877, N. 3790 (Serie 2ª), che istituì le iscrizioni miste delle rendite del consolidato, prevedendo il caso che sia esaurita la serie di cedole per la riscossione semestrale degli interessi che viene rilasciata in unione ai certificati, dispone all'art. 5 che siano consegnati altri certificati muniti di nuove cedole al titolare o a chi ne abbia da lui ricevuto mandato o delegazione, contro restituzione dei certificati precedenti.

Colla scadenza della cedola semestrale al 1° ottobre prossimo venturo pel consolidato 3 per cento e al 1° gennaio 1889 pel consolidato 5 per cento, compiendosi il primo decennio della istituzione della rendita mista, si verifica per la prima volta il caso previsto dal precitato art. 5° del Regio decreto 28 febbraio 1878; cioè: si esaurisce la serie di cedole dei certificati di rendita mista emessi per i due consolidati 3 e 5 per cento con godimento dal 1° ottobre 1878 e dal 1° gennaio 1879, e mano a mano alla scadenza dei semestri successivi si verificherà l'esaurimento della serie di cedole rilasciata in unione ai certificati emessi col godimento dei semestri rispettivamente posteriori al 1° ottobre 1878 ed al 1° gennaio 1879.

La rinnovazione dei certificati di rendita mista, prescritta dal detto art. 5° del Regio decreto 28 febbraio 1878 a cominciare dal 1° ottobre prossimo venturo, divenendo pertanto una operazione ordinaria del servizio del Debito pubblico, si avverte chi possa avervi interesse che furono stabilite le seguenti norme alle quali le Intendenze di finanza dovranno uniformarsi nella trattazione delle dimande che loro verranno presentate per l'operazione medesima.

Le domande per la semplice rinnovazione dei certificati di rendita mista del consolidato esauriti di cedole e le ricevute a bollettario che si rilasciano alla presentazione delle domande stesse sono esenti dal bollo e dalla tassa di concessione governativa in forza degli articoli 1 (lettera *d*) e 2 del Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 621 (Serie 3ª), confermati dall'art. 21 (lettera *d*) della legge 14 luglio 1887, N. 4702 (Serie 3ª).

Le domande debbono essere fatte dai titolari dei certificati da rinnovarsi, o da un loro mandatario munito di procura fatta per atto pubblico notarile, od anche per scrittura privata colla firma del mandante autenticata da notaio ai termini dell'art. 1323 del Codice civile e colla firma del notaio legalizzata dal presidente del Tribunale civile.

Il titolare del certificato da rinnovarsi può nella domanda delegare la consegna del nuovo certificato ad altra persona, della quale dovrà indicare il nome, cognome e nome del padre.

La firma del richiedente sulla domanda deve essere autenticata da notaio o da agente di cambio accreditato per accertare l'identità del richiedente stesso, e la firma del primo legalizzata dal presidente del Tribunale civile e quella del secondo dal presidente della Camera di commercio

In mancanza di tale autenticazione la consegna dei nuovi certificati emessi non si fa se non mediante ricevuta munita di firma autenticata come sopra.

Non sono da accettarsi per la semplice rinnovazione i certificati di rendita mista che siano attergati di dichiarazioni di cessione o di tramutamento perchè i medesimi non possono semplicemente essere rinnovati, ma debbono invece essere o trasferiti, o tramutati, a seconda delle dichiarazioni di cui sono attergati e quindi la loro traslazione od il loro tramutamento debbono essere chiesti ed eseguiti nelle forme ordinarie.

Così dicasi per quei certificati di rendita mista rimasti privi di cedole dei quali fosse chiesta la conversione in iscrizioni nominative o

il trasferimento ad altro nome o il tramutamento al portatore. Anche queste operazioni debbono essere chieste ed eseguite nelle forme ordinarie.

Se poi dalla domanda o dai documenti che fossero esibiti a corredo di essa venga a risultare che il titolare della iscrizione ha perduta la facoltà di disporre liberamente dei suoi beni per essere stato interdetto od inabilitato, o per essere, se donna, passata a marito, non potrà più in tal caso eseguirsi la semplice rinnovazione dei titoli, ma si dovrà nei modi di regola chiedere, a seconda dei casi, dal titolare o dal suo legittimo rappresentante, la conversione degli stessi in iscrizione nominativa e ciò in conseguenza di quanto dispone l'art. 2 della legge succitata del 29 aprile 1877.

I certificati che portassero attergate dichiarazioni di cessione in cui si fosse lasciata in bianco la designazione del cessionario, o dichiarazione di tramutamento in cui fosse lasciata in bianco la designazione della persona incaricata del ritiramento delle cartelle, o fossero muniti di firma del titolare autenticata, ma non preceduta dalla compiuta dichiarazione di cessione o di tramutamento, non debbono del pari essere ricevuti per la semplice rinnovazione se prima non siansi dallo esibitore annullate le firme, le dichiarazioni e le autentiche mediante linee che lascino ancora leggere ciò che vi era scritto.

Finalmente non sono da ammettersi alla rinnovazione i certificati prima che si sia verificata la scadenza dell'ultima cedola semestrale della serie rilasciata in unione ai certificati medesimi ancorchè essi venissero presentati sprovvisti di cedole per essere queste state staccate in precedenza alla loro maturazione.

Riescirà agevole il riconoscere se i certificati che loro vengono esibiti per la rinnovazione siano realmente esauriti nella serie di cedole, in quanto che nel corpo del titolo e precisamente nell'ultima linea delle leggende trovasi indicata la scadenza dell'ultima cedola della serie rilasciate in unione ad ogni singolo certificato.

L'art. 2 della surricordata legge 29 aprile 1877, N. 3790 (Serie 2ª) che istituisce le iscrizioni di rendita mista consolidata, quando sia intervenuta opposizione sulle iscrizioni medesime nei casi contemplati dall'art. 30 della legge 10 luglio 1861, N. 94, nei quali esse vi sono soggette, ammette che, adempiute le formalità dalla legge prescritte, sia accesa una iscrizione provvisoria e sia rilasciato all'opponente il relativo certificato provvisorio comprovante il diritto che gli spetta sopra il titolo nuovo il quale però non può essere emesso se non dopo che sia esaurita la serie delle cedole annessa al titolo rappresentante l'iscrizione sulla quale è caduta la opposizione.

La commutazione dei certificati provvisori in certificati di rendita è prevista dall'art. 13 del Regio decreto succitato del 28 febbraio 1878, N. 4327 (Serie 2ª) e presentandosi quei certificati provvisori per la loro commutazione si osservano le stesse formalità e si tengono presenti le medesime avvertenze sopra indicate. Se i certificati provvisori siano maturi alla loro commutazione in certificati definitivi; cioè se siasi per essi verificata la condizione stabilita dalla legge di essere esaurita la serie di cedole annessa ai titoli rappresentanti le iscrizioni sulle quali sia avvenuta opposizione, si può agevolmente riconoscere dallo stesso certificato provvisorio sul quale è indicato il semestre in cui tale esaurimento viene a verificarsi.

Avvenendo che la presentazione dei certificati di rendita mista da rinnovarsi o dei certificati provvisori da commutarsi sia fatta dopo scaduti uno o più semestri dall'esaurimento della serie di cedole, non potendosi rilasciare i certificati nuovi se non colla decorrenza del godimento del semestre corrente, al pagamento dei semestri trascorsi nel frattempo tra la scadenza dell'ultima cedola che era annessa ai certificati esauriti e la decorrenza dei certificati nuovi verrà provveduto con buoni di cassa.

Roma, 25 settembre 1888.

(Si pregano le Direzioni degli altri periodici di voler riprodurre il presente avviso). 3

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso di concorso a 1 posto di vice-segretario di 3ª classe.

È aperto il concorso a 1 posto di vice-segretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:
- lettere italiane;
- storia e geografia;
- lingua francese;
- lingua inglese o tedesca
- agraria;
- zoologia;
- botanica;
- chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero (Divisione Affari generali e Personale) non più tardi del 31 dicembre 1888, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1° Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 dicembre 1888, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;

2° Certificato di cittadinanza italiana;

3° Certificato di avere adempiuto, a seconda dell'età, quanto prescrive la legge sulla leva militare;

4° Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° dicembre 1888, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

5° Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° dicembre 1888, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

6° Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo (Scuole superiori di agricoltura, Scuole superiori di medicina veterinaria, Facoltà universitarie di scienze matematiche, fisiche e naturali, ecc.)

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (*inglese* o *tedesca*), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 16 gennaio 1889.

Roma, 19 novembre 1888.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

1

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427 (Serie 3ª), è aperto il concorso per professore ordinario alla Cattedra di Diritto civile vacante nella R. Università di Napoli.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 marzo 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 novembre 1888.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi Regi decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto romano nella R. Università di Bologna.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 marzo 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 17 novembre 1888.

Il Direttore capo della Divisione dell'istruzione superiore
G. FERRANDO.

1

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A DUE POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE CORSI

(Regolamento approvato con R. decreto 7 luglio 1881, N. 396, Serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della Fondazione Corsi, e deliberazioni della Facoltà di medicina e chirurgia, in data 10 marzo 1882, relativa al conferimento dei posti stessi).

È aperto il concorso, fra i laureati nella Facoltà di medicina e chirurgia, a due posti di studio della Fondazione Corsi, con le norme seguenti:

Art. 1. Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea medico-chirurgica in questa Università, negli anni scolastici 1886-87 e 1887-88, dopo averne frequentato lodevolmente i corsi da due anni almeno.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate coi relativi documenti al preside della Facoltà, entro 40 giorni dalla data del presente avviso.

Art. 3. Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premi nella prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno, ed a condizione che uniscano, alla domanda, la relazione degli studi fatti dacchè conseguirono il posto: la Commissione esaminatrice, tenuto conto degli studi fatti e del profitto dimostrato, deciderà se i posti siano da confermarsi in chi già li gode, o siano da conferirsi a nuovi concorrenti.

Art. 4. Il concorso seguirà a mezzo di *memorie originali*, che i concorrenti invieranno al preside delle Facoltà non più tardi del 15 giugno 1889.

Art. 5. Il concorso sarà deciso avanti il 15 luglio, e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto almeno 2[3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6. Il premio di lire 75 mensili dura un anno, e per ritirare le quote nei mesi di lezione si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7. Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studii, ed un mese prima della scadenza dell'ultima rata di premio dovrà rimettere al preside della Facoltà una relazione che dia prova del profitto riportato.

Roma, addì 15 novembre 1888.

Il Rettore: V. CERRUTI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 Novembre 1888

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Il senatore Petitti scrive scusandosi di non poter per malattia intervenire al Senato.

Discussione del progetto di legge: « Sussidio speciale dello Stato per le bonifiche polesane in provincia di Rovigo » (N. 134).

SORMANI-MORETTI rallegrasi di questo progetto di legge. Lo raccomanda caldamente alla benevolenza del Senato.

Fa notare gli importanti benefici igienici, idraulici, agricoli e finanziari che potranno derivare dal proseguimento delle opere di bonifica del bacino polesano fino alla definitiva soppressione della Fossa polesana.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ringrazia l'onorevole preopinante per l'appoggio da lui dato al progetto, che, sotto forme modeste, è destinato ad arrecare importanti benefizi anche finanziari. Conviene che le opere di bonifica sieno da proseguire fino alla soppressione della Fossa polesana. Però considera la maggior mole di questi lavori. Tuttavia l'impresa è così iniziata da doversi ritenere che in una epoca non lontana, lo scopo sarà completamente raggiunto.

PRESIDENTE chiude la discussione generale.

Gli articoli del progetto sono senza osservazioni approvati.

Approvazione dei seguenti progetti di legge: 1. « Aggregazione del comune di Villa S. Secondo in provincia di Alessandria, al mandamento di Montechiaro d'Asti » (N. 132); 2. « Aggregazione del comune di Molocchio, in provincia di Reggio Calabria, al mandamento di Radicena » (N. 133).

I due progetti sono approvati senza discussione.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno recherebbe ora la discussione del progetto: « Modificazioni alla legge comunale e provinciale 29 marzo 1865 (N. 131) ». Se non che, trovandosi il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, tuttavia occupato alla Camera dei deputati, la discussione medesima dovrà differirsi a dimani. Nella seduta di domani saranno anche votati a scrutinio segreto i progetti di legge oggi approvati.

La seduta è levata alle ore 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 19 novembre 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato

COCCAPIELLER parla sul processo verbale. Ricorda che sabato scorso tentò di motivare il suo voto, e forse non scelse il momento opportuno...

PRESIDENTE fa notare all'onorevole Coccapieller che la votazione non è compiuta perchè deve ripetersi.

COCCAPIELLER entra a parlare della presentazione di un disegno di legge di riordinamento delle Opere pie e per la redenzione degli operai.

PRESIDENTE ripete che non è il caso ora di entrare in questo argomento. (Il processo verbale è approvato).

Comunica una lettera del deputato Paternostro, con la quale notando egli di dover rimanere assente per qualche tempo dall'Italia, chiede le sue dimissioni. Dichiara quindi vacante un seggio nel collegio 1° di Palermo.

Comunica pure una lettera del deputato Peyrot con la quale chiede le sue dimissioni in seguito alla domanda di autorizzazione a procedere contro di lui; ed altra lettera del ministro guardasigilli con la quale si notifica essere stata ritirata la querela contro lo stesso deputato Peyrot.

DEMARIA e SPROVIERI chiedono che non siano accettate le dimissioni.

(Non sono accettate).

GALLO dichiara che la Commissione aveva già deliberato di non ammettere la domanda di procedere e di chiedere al guardasigilli che fossero fatte rimostranze al procuratore del re che aveva usato espressioni non convenienti verso l'onorevole Peyrot. (Approvazioni).

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla pubblica sicurezza.

PRESIDENTE. Si ripeterà la votazione sull'ordine del giorno Demaria ed altri.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì*.

Aventi.

Badaloni — Badini — Bobbio — Boneschi — Branca — Brunialti.

Cagnola — Costa Andrea — Cucchi Francesco.

Demaria — De Riseis.

Fabrizj — Favale — Fazio — Ferrari Ettore — Ferraris Maggiorino — Fortunato — Franchetti.

Gabelli Federico — Galimberti.

Luchini Odoardo.

Maffi — Marcora — Mariotti Ruggiero — Mazzoleni — Merzario — Meyer — Moneta.

Palberti — Panizza — Pellegrini — Plastino.

Rubichi.

Scarselli — Seismit-Doda.

Villanova.

Zanolini — Zucconi.

Risposero *no*.

Albini — Anzani — Arbib — Arcoleo.

Baccelli Guido — Balestra — Barazzuoli — Baroni — Berti — Bertollo — Bonasi — Bonghi — Borrelli — Boselli — Bottini Enrico — Brin — Bufardeci.

Cadolini — Calvi — Cambray-Digny — Canzi — Cappelli — Casati — Caterini — Cavalieri — Cavalletto — Cefaly — Cerulli — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Coccapieller — Cocco-Ortu — Colaianni — Colombo — Coppino — Correale — Corvetto — Crispi — Cuccia — Curcio — Curioni.

D'Adda — Damiani — Dayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Lieto — Delvecchio — De Renzis Francesco — De Seta — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Giuliano — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena.

Fabbricotti — Farina Luigi — Farina Nicola — Ferri Felice — Fili-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Florenzano — Fornaciari — Frola.

Gaetani Roberto — Gagliardo — Galli — Gallo — Garelli — Garibaldi Menotti — Gentili — Geymet — Gherardini — Gianolio — Ginori — Giolitti — Giordano Apostoli — Giusso — Grimaldi — Guicciardini.

Imperatrice — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Levi — Lorenzini — Lucca — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Magnati — Maldini — Marcatili — Marchiori — Mariotti Filippo — Martini Gio. Batt. — Maurogònato — Mazza — Mel — Mocenni — Monzani — Mordini — Morelli — Morini — Morra.

Nocito — Novelli.

Oddone — Odescalchi — Orsini-Baroni.

Palizzolo — Pandolfi — Papa — Passerini — Pavoncelli — Pavoni — Pelloux — Penserini — Petroni — Pignatelli — Plebano — Puglia — Pugliese Giannone — Pullè.

Racchia — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Ricotti — Righi — Rizzardi — Roncalli — Ruspoli.

Santi — Senise — Serra Vittorio — Silvestri — Sola — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo — Summonte.

Tajani — Taverna — Teti — Tittoni — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trompeo — Turbiglio — Turi.

Vaccai — Valle — Vayra — Vigna — Vigoni — Villa.

Zainy — Zanardelli.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Votanti	213
Hanno risposto *sì*	39
Hanno risposto *no*	174

(La Camera non approva l'ordine del giorno Demaria-Palberti ed altri).

BASETTI dichiara che se si fosse trovato nell'aula durante la votazione, avrebbe risposto sì.

PRESIDENTE annunzia che sono stati presentati quattro articoli modificati e concordati fra Commissione e Ministero, che sono gli art. 90, 91, 92 e 94.

« Art. 90. Il capo dell'ufficio di pubblica sicurezza della provincia o del circondario, con rapporto scritto motivato e documentato, denunzierà al presidente del Tribunale, per l'ammonizione, gli oziosi e i vagabondi abituali, validi al lavoro e non provveduti dei mezzi di esistenza, e i diffamati per delitti, di cui agli articoli seguenti.

(È approvato).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 91: « Si avrà come diffamato chi è designato dalla pubblica voce come autore abituale di delitti di omicidio, di lesione personale, di minaccia, di violenza, e resistenza all'autorità, e per tali titoli sia stato colpito da più condanne o da più sentenze della sezione d'accusa, anche di non farsi luogo a procedimento penale per insufficienza di indizi, ovvero sia stato più volte assoggettato a giudizio, ancorchè questo sia finito con assoluzione, per non provata reità. »

PALBERTI e BONESCHI mantengono parte degli emendamenti da loro proposti a questo articolo.

DEMARIA, FILI'-ASTOLFONE e MORINI ritirano i loro emendamenti.

CURCIO, relatore, non può accettare le parti di emendamenti, mantenute dagli onorevoli Palberti e Boneschi.

PALBERTI ritira il suo emendamento.

BONESCHI rammenta come la citazione diretta e direttissima sia omai frequente in certi tribunali e cita il caso del tribunale di Mi-

lano. Nel caso di agitazioni pubbliche è frequentissimo vedere individui giudicati per citazione direttissima ed assolti per insufficienza d'indizi, ed in questo basta l'aver preso parte ad una dimostrazione per stabilire contro di sè un precedente, che può giustificare l'ammonizione. Spera che il suo emendamento sarà accettato.

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di por mente alle garanzie che sono introdotte mercè l'art. 91, mediante le quali è impossibile che si rinnovino gl'inconvenienti per lo addietro lamentati. Non può accettare l'aggiunta dell'onorevole Boneschi e gli fa notare che nell'articolo si parla di *giudizî* non di *procedimenti* penali, e che un giudizio presuppone sempre una istruttoria. Se l'aggiunta dell'onorevole Boneschi fosse accettata, l'applicare l'ammonizione diverrebbe praticamente impossibile.

PELLEGRINI. Parla in favore dell'emendamento dell'onorevole Boneschi, giacchè esso tende ad evitare che resti nel solo arbitrio del procuratore del Re il creare la condizione giuridica in base alla quale si può ammonire una persona. Delle facoltà così importanti non possono essere affidate a magistrati, che non godono dell'inamovibilità.

Si dirà che l'attuale guardasigilli è una garanzia che abusi non avverranno, ma può accadere che nell'avvenire occupi lo stesso posto una persona più ardente contro gli avversari politici di quello che sia l'onorevole Zanardelli.

BONESCHI non è convinto dagli argomenti addotti dall'onorevole presidente del Consiglio in difesa dell'articolo. L'onorevole presidente del Consiglio non ha abbastanza contemplato il caso della citazione direttissima. Non crede che l'adozione del suo emendamento avrebbe le conseguenze che l'onorevole presidente del Consiglio ha preveduto.

TONDI risponde alle osservazioni degli onorevoli Boneschi e Pellegrini, e raccomanda di votare l'articolo concordato tra Governo e Commissione.

(Posta a partito l'aggiunta proposta dall'onorevole Boneschi, non è approvata; approvasi invece l'art. 91 concordato).

DE MARIA, PALBERTI e MORINI ritirano gli emendamenti loro all'art. 92.

(L'art. 92, concordato tra Governo e Commissione, è approvato; approvasi senza discussione l'art. 93).

PRESIDENTE mette in discussione il seguente articolo 94:

« Il termine a comparire non sarà minore di giorni cinque nè maggiore di dieci da quello della notificazione eseguita colle norme del Codice di procedura penale.

« Qualora l'imputato non si presenti all'udienza indicata nel mandato di comparizione, o non giustifichi l'assenza, il mandato di comparizione sarà convertito in mandato di cattura ».

BONESCHI ritira il suo emendamento, del quale fu tenuto conto nell'art. 94 concordato tra Governo e Commissione.

PELLEGRINI propone che nell'art. 94 in vece che mandato di cattura si dica mandato di traduzione.

CURCIO, relatore, ricorda il significato che le parole *mandato di cattura* hanno secondo il Codice di procedura penale. Gli è perciò che la Commissione non può accettare l'emendamento dell'onorevole Pellegrini.

PELLEGRINI ritira la sua proposta.

(Approvasi l'art. 94).

DEMARIA, all'art. 95, propone che si stabilisca che qualora l'imputato ne faccia formale richiesta gli sia accordata l'assistenza di un difensore.

BONESCHI. Egli aveva proposto un emendamento all'art. 96, per il quale l'intervento di un difensore nei giudizi per ammonizione era reso obbligatorio. Ora per deferenza all'onorevole Demaria accetta la sua proposta.

PLASTINO è dolente di non poter approvare la proposta degli onorevoli Demaria e Boneschi, la quale tende a consolidare ed a disciplinare l'istituto dell'ammonizione. Egli contro quell'istituto ha votato e non vorrebbe ora vederlo uscire dai suoi confini e consolidarsi sotto forma di un giudizio solenne.

DEMARIA, poichè la Camera ha approvato l'istituto dell'ammonizione, egli crede convenga migliorarlo per quanto è possibile, quindi mantiene la sua proposta.

PLASTINO replica dimostrando che non è opportuno nè utile far cambiare natura all'istituto dell'ammonizione.

TURBIGLIO appoggia la proposta degli onorevoli Demaria e Boneschi, e spera che Governo e Commissione vogliano accettarla.

CRISPI, presidente del Consiglio, domanda agli onorevoli Demaria e Boneschi, se hanno riflettuto qual genere di difensori si occuperebbe per solito di questi affari di ammonizione. Questa osservazione egli ha voluto fare, senza del resto opporsi alla loro proposta.

CURCIO, relatore, sebbene non abbia creduto e non creda necessario l'intervento di un difensore nel giudizio per l'ammonizione, pure accetta l'emendamento dell'onorevole Demaria.

(Posta a partito l'aggiunta proposta dagli onorevoli Demaria e Boneschi è approvata; è pure approvato l'art. 95).

CURCIO, relatore, propone che nell'art. 96 si sopprimano le parole *di ammonizione*, sicchè si intenda che il presidente possa anche pronunziare ordinanza di non luogo.

BONESCHI, PALBERTI e DEMARIA udite le dichiarazioni del relatore ritirano i loro emendamenti.

(Approvasi l'art. 96).

BONESCHI, PALBERTI e GALLO ritirano gli emendamenti proposti all'art. 97.

(Approvasi l'art. 97).

CURCIO, relatore, propone che l'art. 98 sia modificato in modo che sia soppresso l'obbligo della notificazione all'imputato se egli non è stato contumace.

GALLO aveva proposto la soppressione dell'articolo, pure si contenterebbe di questa proposta della Commissione se gli si dicesse in che modo vi possono essere contumaci in fatto di ammonizione.

CURCIO, relatore, spiega come il caso di contumacia possa verificarsi.

CUCCIA crede che sarebbe un'assurdità ammonire un contumace; quindi prega Governo e Commissione di fare in modo la legge, che nulla di simile sia possibile.

CURCIO, relatore, a nome della Commissione modifica di nuovo l'articolo, in modo che la notificazione si debba fare soltanto all'autorità di pubblica sicurezza.

(Approvasi l'art. 98).

GALLO ritira due emendamenti da lui presentati agli articoli 99, 100

(Sono approvati gli articoli 99, 100).

CHIMIRRI propone che sia soppresso l'ultimo comma dell'art. 101, nel quale si parla di altri vincoli che possono essere imposti all'ammonito. Fa notare che nulla di simile si trova nelle leggi del 1865 e 1871; e che in tal modo si renderebbe la condizione dell'ammonito, peggiore di quella del condannato alla sorveglianza della polizia.

CURCIO, relatore, a nome della Commissione accetta la proposta dell'onorevole Chimirri.

MORINI propone che alle parole di non uscire di casa dopo un'ora di notte si sostituiscano le parole « di non uscire di casa dopo tre ore dal tramonto del sole. »

CAVALIERI vorrebbe che invece delle parole non frequentare osterie si dicesse *non trattenersi abitualmente* nelle osterie.

CURCIO, relatore accetta la proposta dell'onorevole Cavalieri; quanto all'ora in cui l'ammonito può uscire di casa al mattino, e ritirarsi la sera, propone che debba stabilirla il presidente del Tribunale.

(Approvasi l'art. 101 così modificato).

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà domani.

Proposta intorno all'ordine del giorno.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che dopo la legge di pubblica sicurezza e l'interpellanza dell'onorevole Colombo al ministro delle finanze siano discussi i due seguenti disegni di legge.

Modificazione alla legge 16 dicembre 1878, concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole elementari.

2. Riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli.

(È così stabilito).

BRUNIALTI presenta la relazione sul disegno di legge per la conversione in legge dei Regi decreti autorizzanti alcuni comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

La seduta termina alle 6,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONACO DI BAVIERA, 18. — L'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Rodolfo sono arrivati stamane, e furono ricevuti alla stazione dalla principessa Gisella, dal di lei marito principe Leopoldo, dai principi Luigi Vittorio, Carlo Teodoro e Luigi, dal personale della legazione austro-ungarica e dal presidente di polizia.

COPENAGHEN, 18. — L'arciduca Guglielmo è ripartito per Vienna, accompagnato fino a Roeskilde dal principe Guglielmo, fratello del Re.

Alte decorazioni furono conferite ai personaggi del seguito dell'arciduca.

BUCAREST, 18. — Tutti i giornali, anche gli ufficiosi, considerano l'elezione del generale Floresco a presidente del Senato come uno scacco pel ministero, che aveva raccomandato la candidatura di Krezulesco. Anzi corse iersera la voce della dimissione del gabinetto; però essa è infondata.

I conservatori dicono che l'elezione di Floresco non ha il significato d'un voto di biasimo al gabinetto.

LONDRA, 18. — Lord Randolph Churchill pronunziò un discorso dinanzi ai suoi elettori.

Constatò che la politica estera del governo ha il raro vantaggio di essere approvata anche dall'opposizione. Espresse la speranza che la divergenza sorta fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarà appianata.

Constatò che la situazione dell'Irlanda è molto migliorata e che il partito unionista incontra nel paese un crescente favore.

MADRID, 18. — Un Congresso cattolico è convocato in Madrid per l'aprile 1889.

Il suo programma comprende, fra gli altri punti, la necessità di ristabilire la sovranità temporale del Papa; i mezzi per ristabilire l'unità cattolica in Ispagna con procedimenti legali, e l'arbitrato del Papa per risolvere i conflitti internazionali.

MESSINA, 19. — Secondo collegio. — Risultato conosciuto: Inscritti 16,617; votanti 9067. — Ceraolo cav. Giuseppe ebbe voti 5113. — Saverio D'Amico 1474; Faranda cav. Francesco 2215 — Voti dispersi 185.

Manca la sola sezione di Salma con 335 elettori inscritti.

MONZA, 19. — Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli partono alle 6 35 pom. per Roma.

Il Re consegnò al sindaco 10,000 lire da distribuirsi ai poveri.

MILANO, 19. — La Famiglia reale è giunta alle 6, 52 pom., ossequiata alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale Primerano, dal direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, Massa, dal vicedirettore, Ratti, e dalle altre autorità, ed è ripartita alle 6 58 per Roma.

ZANZIBAR, 19. — L'inviato straordinario d'Italia al Zanzibar, console generale Cecchi, ha concordato col sultano la riparazione morale dovuta all'Italia per l'indugio frapposto a ricevere la lettera di S. M. il Re Umberto.

La riparazione morale fu data oggi e consiste:

1. In ventun colpo di cannone da parte delle batterie di terra o di mare salutanti il rinnalzamento della bandiera italiana.
2. Nella gran gala delle bandiere sovra tutte le navi del sultano;
3. In una lettera di viva scusa del sultano al Re.

Il sultano si trova da qualche giorno malato; e da quanto si assicura si tratterebbe di cosa grave.

CAIRO, 19. — Sono attesi nuovi rinforzi a Suakim.

Si crede che, appena giunti questi rinforzi, si farà una sortita generale per respingere i ribelli.

LONDRA, 19. — Il vicerè, lord Dufferin, percorre attualmente l'India. Egli dichiarò che il governo non accetterà il danaro offertogli dai principi indiani per la difesa dell'impero; ma che, invece, questi principi saranno pregati di formare ciascuno, fra le loro truppe, un corpo scelto che, in un dato momento, potrebbe unirsi alle truppe imperiali. Saranno inviati loro ufficiali istruttori inglesi.

PARIGI, 19. — Veil Picard, proprietario del giornale *Paris*, dichiara apocrifo il documento che lo concerne pubblicato ieri dalla *Petite France*.

LONDRA, 19. — La salute del cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, è molto migliorata.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Il ministro degli affari esteri, Goblet, rispondendo ad una interrogazione circa l'accordo della Francia colla Germania e l'Inghilterra per la repressione della tratta degli schiavi sulla costa africana, dichiara che la Francia non doveva sottrarsi a questo dovere; un bastimento francese ricevette ordine di non prendere parte al blocco, ma di reprimere la tratta degli schiavi. (Applausi).

L'incidente è esaurito.

CESENA, 19. — Domani, genetliaco di Sua Maestà la regina, gli ufficiali del 36° battaglione bersaglieri restituiranno ai loro compagni del 40° fanteria il pranzo che questi diedero, ieri, in loro onore e si chiuse con patriottici brindisi.

L'on. ministro della Real Casa ha telegrafato a questo sindaco, dicendogli che Sua Maestà il re ringrazia il municipio e la cittadinanza che rivolsero il loro pensiero alla sua Augusta Persona in occasione dell'arrivo qui del 36° battaglione dei bersaglieri.

Il telegramma soggiunge che Sua Maestà desidera il bene di questa patriottica città e sarà lieta quante volte potrà concorrere all'esaudimento di questo voto.

L'on. ministro della guerra, al telegramma direttogli dal sindaco di Cesena per l'effettuatosi aumento della guarnigione, rispose ringraziando il municipio del gentile saluto ed assicurando di tutto il suo interessamento per la prosperità di questa patriottica popolazione.

LAS PALMAS, 19. — È arrivato e prosegue per Barcellona o Genova il postale *Nord-America*, della linea *La Veloce*.

BELGRADO, 10. — Il progetto della nuova Costituzione è terminato. La Commissione generale, nominata dal re, comincierà subito i suoi lavori sull'insieme del progetto, i quali non dureranno più di quattro giorni.

FAENZA, 19. — Il municipio ha dato oggi una colazione in onore dell'on. Baccarini. Vi hanno assistito il sindaco, gli assessori comunali, il sotto-prefetto, il colonnello di cavalleria, il tenente dei carabinieri, il pretore, il giudice conciliatore i deputati provinciali e l'onorevole Caldesi.

Il sindaco ha fatto un brindisi all'on. Baccarini, ringraziandolo di aver accettato l'invito e congratulandosi pel suo discorso di ieri.

L'on. Baccarini ha ringraziato la Giunta e la cittadinanza faentina dell'accoglienza ricevuta.

PARIGI, 19. — Camera dei Deputati. — Ecco la risposta esatta del ministro degli affari esteri, Goblet, all'interrogazione rivoltagli circa l'azione della Francia sulle coste del Zanzibar.

« Non vi ha ancora alcun impegno relativo ad una cooperazione sulla costa occidentale d'Africa, da parte della Francia, coll'Inghilterra e colla Germania. Queste potenze incontrarono difficoltà sulla costa d'Africa e domandarono al governo francese di accettare la visita a bordo delle navi della marina mercantile dal punto di vista della tratta degli schiavi e dell'importazione delle armi. Il governo francese rispose che, se il blocco fosse effettivo, il diritto di visita ne sarebbe una conseguenza naturale. Per quanto riguarda la tratta degli schiavi, la Francia non riconobbe mai il diritto di visita, nè il sacrifizio della dignità della sua bandiera. Hanno potuto esservi alcuni abusi, ma non hanno la gravità loro attribuita, nè sono da paragonarsi a ciò che avviene nell'interno e sulla costa settentrionale d'Africa. Un bastimento francese è stato distaccato sulla costa d'Africa per sorvegliare se la tratta degli schiavi vi si faccia sotto bandiera francese.

« Se altri impegni venissero chiesti, il governo s'inspirerebbe alle circostanze, senza nulla sacrificare delle tradizioni, della dignità e degli interessi della Francia. »

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 novembre 1888.

VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1888	—	—	97 90	97 90	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	95 15
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1888	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	464 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	476 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	501 50
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1888	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	585 »
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1 luglio 1888	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	820 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1 gennaio 1888	500	500	»	»	568 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	550 »
Dette Banca Provinciale	1 luglio 1888	250	250	»	»	240 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	940 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	»	500	250	»	»	1185 »
Dette Società Acqua Marcia	1 uglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1888	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1 luglio 1888	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	330 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1888	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1 luglio 1888	150	150	»	»	245 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	390 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	598 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1 luglio 1888	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	805 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	504 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	443 »
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° luglio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 97 1/2
	Parigi	chèques	»	»	101 15
5	Londra	90 g.	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione 28 novembre
Compensazione 29 id.
Liquidazione 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98, 97, 97 1/2, 97 95, 97, 92 1/2 fine corr.
Az. Banca Generale 661, 660, 659 50, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz Stamp. 1440, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1835, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 339, 338, 335, 331 50, 327, 324, 323, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 900, 897, 895, 890, 888, 887, 886 fine corr.
Az. Soc. Generale per l'Illuminazione 99 fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 331, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 17 novembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 934.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 764
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 112.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60 820.

V. TROCCHI, *presiden*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.